



associazione
CENTRO
COMUNITARIO
PUECHER

Per un manifesto dell'antifascismo

In Italia, da quasi quarant'anni, il confronto politico è viziato da un elemento improprio. Lo potremmo chiamare "il fattore Effe". F come fascismo.

Dopo la Liberazione, abbiamo vissuto un lungo periodo caratterizzato dalla presenza del cosiddetto arco costituzionale. La scomparsa di alcuni piccoli partiti, come le due formazioni monarchiche e l'Uomo Qualunque, ha creato le premesse perché l'estrema destra fosse rappresentata in parlamento solo dal Movimento Sociale Italiano. In presenza di una serie di leggi che dichiarano illegale ogni tentativo di ricostruzione di un partito fascista e la stessa apologia di fascismo, alcune organizzazioni furono sciolte. Ciononostante, per diversi motivi, si ritenne opportuno - e lo si ritiene tuttora - che non sia il caso di insistere più di tanto con la condanna di atteggiamenti inneggianti alla dittatura fascista. Il risultato di questo comportamento è che simili atteggiamenti siano ormai ripetuti sempre più spesso, quasi ogni giorno, in ogni circostanza e in ogni occasione.

Si è estesa in tal modo un'area che potremmo definire "afascista", nella quale si riconoscono molti che, pur non dichiarandosi fascisti, sono tuttavia sensibili al richiamo delle parole d'ordine e degli slogan propri del fascismo. Il progressivo scivolamento dell'elettorato di centro destra da posizioni moderate e conservatrici a quelle più affini all'ideologia neofascista ha travolto quel muro che, fino alla metà degli anni Ottanta, aveva garantito la tenuta delle nostre istituzioni contro i pericoli rappresentati dall'eventualità di nuovi rigurgiti fascisti.

Nasce da tutto ciò un equivoco di fondo: il fascismo, anziché essere visto come un crimine, per molti è diventato un'opzione politica con la stessa dignità e legittimità di tutte le altre. Non è così! Dire che il fascismo è reato non è ripetere uno slogan: significa ricordare a tutti che la nostra legge fondamentale è basata sull'antifascismo.

È nostro convincimento che oggi sia più che mai necessario porre mano alla ricostruzione della diga antifascista, a partire dalla difesa della Costituzione contro ogni tentativo di metterla in discussione. Rivolgiamo questo appello a tutti gli italiani, in particolare a quanti, pur riconoscendosi nell'area di centrodestra, si richiamano agli ideali del liberalismo e si impegnano per contrastare ogni forma di totalitarismo e di oppressione dei ceti più deboli e indifesi.

Chiediamo a tutti di non avallare l'idea che essere di destra equivalga a vedere con simpatia ogni -sia pure lontana- possibilità di rinascita di atteggiamenti di natura fascista.

AIUTACI A SPINGERE IL FASCISMO FUORI DALLA STORIA!